

Unità pastorale “Buon Samaritano”, 11 Gennaio 2024

La Parola di Dio edifica la comunità cristiana

Preghiera iniziale (*tutti insieme*):

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Canone di invocazione allo Spirito Santo: Vieni, o Spirito Creatore, vieni, vieni

1. **Lectio** (*lettura attenta del brano, cercando di comprendere il contesto e i particolari*)

Dal Vangelo secondo Giovanni 1, 35-42

In quel tempo Giovanni **stava** con due dei suoi discepoli e, **fissando** lo sguardo su Gesù che passava, **disse**: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, **sentendolo parlare** così, **seguirono** Gesù.

Gesù allora si voltò e, **osservando** che essi lo **seguivano**, **disse** loro: «Che cosa **cercate?**». Gli **risposero**: «Rabbì - che, tradotto, significa maestro - dove dimori?». **Disse** loro: «**Venite e vedrete**». **Andarono** dunque e **videro** dove egli **dimorava** e quel giorno **rimasero** con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che **avevano udito** le parole di Giovanni e **lo avevano seguito**, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli **incontrò per primo** suo fratello Simone e gli **disse**: «**Abbiamo trovato** il Messia» - che si traduce Cristo - e lo **condusse** da Gesù. **Fissando** lo sguardo su di lui, Gesù **disse**: «Tu **sei** Simone, il figlio di Giovanni; **sarai chiamato** Cefa» - che significa Pietro.

Leggiamo con attenzione il testo della Parola di Dio, soffermandoci sui **verbi** (che indicano il movimento della frase), prestando particolare attenzione alle “parole superflue” (non necessarie per il senso della frase, ma aggiunte per dare un maggior significato al testo) per entrare in profondità in quanto la Parola vuol comunicarci.

Proviamo a combattere la tentazione del leggere subito la meditazione, restando su quanto lo Spirito Santo ci vuol dire per poter pregare la Parola di Dio (e non pregare “sulla Parola”, dando ad essa il significato che pensiamo noi: mettiamoci in ascolto della voce del Signore).

2.Meditatio (riflessione e approfondimento per ascoltare cosa dice la Parola alla mia vita ed alla vita della nostra Comunità Cristiana)

- *Giovanni stava*: l'azione che stava svolgendo Giovanni è un'azione "statica" e perdurante. Stare ci dice proprio di questa continuità del Battista. Il significato di questo stare di Giovanni è precisato dal verbo successivo "fissando lo sguardo": questo è il ruolo del Battista, fissare lo sguardo verso Cristo. Come ogni cristiano, così il Battista è chiamato a fissare lo sguardo verso Cristo, per svolgere la sua missione: annunciare la venuta di Cristo, il suo passaggio in mezzo a noi.
- *Gesù che passava*: l'azione di Gesù è invece "dinamica", in movimento (C. Bobin ha scritto di Gesù "l'uomo che cammina"). Il Figlio di Dio è il Verbo (dinamico) del Padre, colui che compie la nostra salvezza, colui che ci apre la strada per l'eternità beata, colui che realizza la nuova ed eterna alleanza che viene nuovamente attualizzata in ogni Eucaristia. Per questo Gesù "passa": perché continuamente lui è di passaggio nella nostra vita, continuamente lui è visibile e riconoscibile da chi (come il Battista) ferma lo sguardo su di Lui. Continuamente il Figlio di Dio passa, per catturare il nostro sguardo, nei volti delle persone, dei poveri, dei lontani, per ricostruire una nuova fiducia, per confortare gli afflitti, per donare la gioia ai disperati. Gesù passa, perché noi possiamo vederlo.
- *Ecco l'agnello di Dio*: questo è l'annuncio del Battista. Un annuncio che ha un valore fortemente simbolico: l'agnello è la creatura "sacrificale" per eccellenza. È il simbolo di una innocenza che viene uccisa, è il simbolo di un dono che viene fatto, è il segno anche di una violenza che viene subita (si preannuncia già la Passione del Signore), è il segno di una docilità (un lasciarsi condurre) che è ciò che distingue il Figlio di Dio (che si lascia condurre dal Padre). L'Agnello di Dio è colui che, per noi, diventerà il Liberatore dal peccato; ma per un ebreo è "il sacrificio" di Dio (l'agnello per l'olocausto di Abramo; l'agnello il cui sangue segna le porte della Pasqua ebraica; l'agnello per la purificazione dei primogeniti nel Levitico; l'agnello per il sacrificio del peccato nei Numeri; l'agnello come offerta di riconciliazione per Samuele ...): è il segno di un dono, che riconcilia i figli al Padre.
- *Sentendolo parlare così*: la frase del Battista è così "carica" di significato simbolico, che i due discepoli non possono restare immobili. Forse è così anche per noi: ci sono parole e gesti simbolici che non ci lasciano indifferenti. E da lì inizia il loro cammino: si mettono dietro Gesù.
- *Gesù si voltò*: questo dettaglio di Gesù è molto interessante, perché indicano che il cammino di Gesù non è legato al percorso dei discepoli del Battista. Lui "si volta" proprio perché, nel suo cammino, le persone sono più importanti del raggiungere un obiettivo. Il "voltarsi" di Gesù indica anche un cambio di rotta (conversione), una apertura all'incontro con gli altri, una prospettiva che si apre al dialogo e all'incontro con gli altri. Il voltarsi di Gesù è proprio un dare riconoscimento al volto dei discepoli e dell'importanza dell'incontro tra le persone, primario rispetto al raggiungimento del proprio obiettivo

- *Cosa cercate*: È la domanda del Vangelo di Giovanni. “Cosa cercate” è la domanda di Gesù sul percorso della nostra fede, è la domanda di Gesù sul senso del nostro seguirlo, è la domanda di Gesù sul riconoscimento di chi siamo e del motivo per cui siamo in cammino con Cristo. “Cosa cercate” è la domanda che, continuamente, Dio fa all’uomo (ad Adamo il Padre chiese “Dove sei”). Alla fine del vangelo di Giovanni Gesù risponde alla domanda “cosa cercate” con il triplice invito a Pietro (“Seguimi”)
- *Dove dimori*: la domanda dei discepoli è una domanda sul “radicarsi” (sul mettere radici, sul luogo dove riposare), ma è anche una domanda su “un posto” da raggiungere ed ottenere. È la domanda (buona, ma imprecisa) che ogni cristiano fa al Signore: “dammi un posto” (come Giacomo e Giovanni in Marco), “come possiamo conoscere la via” (come Tommaso in Gv 14). È la domanda di ogni cristiano, che cerca in Gesù una risposta a una propria domanda.
- *Venite e vedrete*: è la risposta di Gesù, che non è una “risposta”, ma l’invito ad una esperienza. La fede non è “una risposta a una domanda”, ma è un’esperienza, un incontro con un volto, un dialogo sempre aperto, una relazione viva e vitale, non riducibile ad una frase o ad un momento. Per questo non è mai riducibile ad una Parola, ma è sempre incontro, dialogo, relazione (ben diversa dalla tentazione, sempre più forte, di “fare da soli”, di “avere risposte”, di “importante il messaggio”, della “comunicazione senza volto”, delle “risposte intelligenti”, dei “messaggi automatici” ...)
- *Quel giorno rimasero con lui*: un tempo “lungo” (un giorno), ma anche un’esperienza (rimanere) che segna la storia di entrambi i discepoli. A partire dall’ora in cui si vedono (“le quattro del pomeriggio”), fino alle conseguenze di questo incontro. Un incontro “indimenticabile”, di quelli che segnano la vita, in cui i due discepoli (di cui non conosciamo entrambi i nomi, sappiamo solo quello di uno dei due) sente che la propria vita è cambiata così tanto da dare “un nome” al volto di Gesù.
- *Incontrò per primo*: il “per primo” fa pensare che, dopo l’incontro con Gesù, sia “partito di corsa” (come i due di Emmaus, come il discepolo amato e Pietro all’annuncio della risurrezione), per andare incontro al fratello. Questa gioia, questo desiderio, questo slancio vitale è ciò che accade in noi quando l’amore di Dio ci entra nel cuore: non ci si ferma più, non ci si accontenta più, non bastano più “le piccole cose”, ma in ogni momento si vuol vivere e respirare questa “vita nuova” che Cristo ci ha donato e che solo l’incontro con Cristo sa donarci.
- *Abbiamo trovato il Messia*: è una frase di portata pari a quella del Battista. Una frase carica di potenza simbolica (il Salvatore, il Liberatore, Colui che ricrea l’alleanza con Dio, il Messia potente, il Rivelatore del volto del Padre). Una frase forte (che Giovanni, per i suoi lettori, traduce anche in greco) che indica che l’incontro che è avvenuto non è stato “uno dei tanti”, ma ha avuto tanta e tale risonanza nel discepolo da fargli dire che è lui l’atteso da sempre. È una frase di portata profetica, che indica una capacità di “guardare avanti” del discepolo (e di ciascuno di noi)
- *Lo condusse da Gesù*: il condurre è il verbo del “pastore”, di colui che accompagna. Ecco chi diventa un discepolo dopo l’incontro con Cristo: uno che accompagna al-

l'incontro con Cristo, con l'amore e la misericordia. E allora anche per la nostra vita si pongono alcune questioni: ci lasciamo accompagnare? verso dove stiamo camminando? chi ci sta accompagnando? o il nostro è un "cammino personale" che facciamo da "soli" andando "alla ricerca di Cristo" in base alle nostre idee?

- *Sarai chiamato*: è l'ultimo passaggio della "iniziazione cristiana" dei discepoli. Dopo aver accolto una Parola (l'invito del Battista), aver espresso la propria domanda ("dove dimori"), aver fatto un'esperienza ("stettero con lui"), aver sentito la gioia nascere nel nostro cuore, aver sperimentato la bellezza di condurre altri all'incontro con Cristo, possiamo anche scoprire che il Signore conosce "il vero nome" della nostra vita (il nome dice della nostra prima chiamata, del modo con cui gli altri ci riconoscono)... e ci permette di essere riconosciuti dagli altri per chi siamo veramente: Figli amati da Dio.

Per la preghiera personale

- la mia domanda a Cristo: cosa gli chiedo? di quale risposta ha bisogno la mia vita?
- l'esperienza della fede: quando ho incontrato il Signore? come l'ho riconosciuto?
- il mio cammino di fede: chi mi accompagna, dove sto andando?

Tempo di risonanze (per aiutarci nella condivisione e nell'ascolto fraterno):

La frase del Vangelo che più mi ha colpito è " _____", perché _____

Terminata la condivisione, si recita il Padre nostro e l'orazione conclusiva

O Gesù salvatore, luce vera del mondo,
accogli le primizie della nostra preghiera.

Risveglia in noi la fede, la speranza, l'amore;
dona pace e concordia e letizia perfetta.

Lenisci con le lacrime la durezza dei cuori,
accendi il desiderio della patria beata.

A te sia gloria, o Cristo, speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito nei secoli dei secoli. Amen.